

È di questo tempo la formazione di molte colonie italiane in Grecia, come quella di Patrasso; altrove la rinnovazione e il rinsanguamento di altre che, pure antichissime di impianto o di tradizione, erano venute assottigliandosi o assimilandosi agli elementi locali, come quella di Costantinopoli.

Si inizia un nuovo contributo della scienza e della attività italiana — nella persona di operai, maestri, medici, ingegneri, professionisti e artigiani varii — allo sviluppo delle diverse entità nazionali e politiche in Oriente.

Specialmente notevole il contributo italiano allo sviluppo dell'Egitto: contributo che, cominciato in sporadiche forme archeologiche ed esplorative, ebbe parte col Negrelli nella grande impresa del taglio dell'istmo di Suez; e continuò allargandosi ad ogni forma della civile convivenza e della situazione nazionale ed internazionale di quel paese, fino a raggiungerci la salda compagine presente.

Delle vicende greco-turche del 1896-97, a cui l'Italia non ufficiale donò anche, come già nel 1830, volontari entusiasti, possiamo ricordare a titolo d'onore per la marina italiana l'azione umanitaria, l'assistenza medica, l'ospitalità ai profughi, compiute ed elargite nelle acque di Creta dalle regie navi, che tennero con lode di serena giustizia e di forza non brutale nel fre-